

## **La pianificazione personale del futuro con persone affette da disabilità fisiche e intellettuali e il suo contributo ai cambiamenti**

4 settembre 2017

Judith Adler, lic. phil. (Direzione del progetto)  
Pia Georgi-Tscherry, MA

Alta scuola intercantonale di pedagogia curativa  
Schaffhauserstrasse 239  
Casella postale 5850  
8050 Zurigo

Tel. 044 317 11 84  
[judith.adler@hfh.ch](mailto:judith.adler@hfh.ch)

Lo studio è stato commissionato dall'Associazione Cerebral Svizzera e condotto dall'Alta scuola intercantonale di pedagogia curativa.

## Summary

I postulati principali dell'autodeterminazione e dell'inclusione impongono lo sviluppo di offerte di supporto incentrate sulle persone e sugli spazi sociali. Le offerte di supporto devono pertanto essere create su misura delle competenze e del bisogno della persona portatrice di handicap con il contributo attivo di quest'ultima.

Una «pianificazione personale del futuro» aiuta le persone portatrici di handicap a riflettere sulle loro idee, sui desideri e sugli obiettivi di vita e a trasformarli in realtà, per poter vivere bene e in modo sicuro. Per questo vengono impiegati diversi metodi creativi. La riflessione su un'impostazione concreta della vita e sulla scoperta di possibilità decisionali e di scelta sono al centro della pianificazione. Per sostenere questi cambiamenti viene istituito un gruppo di persone (chiamato «cerchia di sostegno»). La cerchia di sostegno, un fattore importante nella pianificazione personale del futuro, aiuta a elaborare un piano d'azione per preparare i passi operativi successivi insieme alla persona pianificante. L'obiettivo è il miglioramento della qualità di vita, trovare le soluzioni individuali e rendere possibile un percorso autodeterminato. La pianificazione personale del futuro è accompagnata da moderatrici e moderatori qualificati.

Il progetto di ricerca condotto dall'Università intercantonale di pedagogia terapeutica di Zurigo studia il contributo ai cambiamenti che una pianificazione personale del futuro delle persone portatrici di handicap può generare. A questo scopo sono stati analizzati i cambiamenti nella situazione personale percepiti e vissuti a livello soggettivo dalle persone pianificatrici (ovvero le persone che elaborano per se stesse una pianificazione personale del futuro) dopo una personale pianificazione del futuro. Sono stati evidenziati processi di cambiamento a livello individuale delle persone con handicap e a livello contestuale. Inoltre il focus della ricerca era quello di comprendere se una personale pianificazione del futuro poteva influenzare la qualità di vita delle persone pianificatrici. Sono state condotte interviste incentrate sui problemi con le persone portatrici di handicap che avevano già fatto una personale pianificazione del futuro. I dati sono stati analizzati sulla base delle informazioni raccolte durante le interviste e alla luce del concetto di qualità di vita ed è stato così possibile realizzare una descrizione oggettivizzata dei cambiamenti avvenuti nella situazione di vita.

A livello individuale le persone pianificanti si percepiscono come attori, potendo contribuire con i loro interessi e desideri. Hanno inoltre potuto verificare diverse possibilità di implementazione e scegliere determinate procedure attraverso le quali hanno potuto perseguire l'attuazione dei loro obiettivi. Questo viene percepito come un punto di maggiore forza che, secondo le opinioni degli intervistati, va ben oltre gli incontri di pianificazione e di configurazione del futuro. Nel corso di incontri di pianificazione o di configurazione del futuro è anche la stessa cerchia di sostegno a pensare e pianificare. Le persone pianificanti vengono messe nelle condizioni di affrontare da sole queste nuove possibilità di implementazione, al fine di continuare a perseguire i propri interessi e obiettivi. In tutte le persone sono stati ottenuti cambiamenti più o meno significativi o scoperti e utilizzati ambiti e possibilità di sviluppo. Nelle pianificazioni analizzate questo riguarda sviluppi nell'ambito di formazione, lavoro e abitazione.

A livello contestuale durante l'inchiesta sono stati resi possibili percorsi autodeterminati soprattutto di offerte di supporto oppure organizzazioni, il cui obiettivo è la partecipazione delle persone portatrici di handicap. Queste strutture e offerte richiedono un atteggiamento diverso rispetto alle offerte precedenti e nei progetti di vita individuali tengono conto dei desideri e degli interessi. In questo modo la persona pianificante può dare il proprio contributo nell'attuazione dei suoi obiettivi ed è possibile realizzare nuovi percorsi e cambiamenti grazie ad una più intensa partecipazione. Le pianificazioni analizzate non hanno modificato direttamente i sistemi di supporto esistenti, ma è emerso che una collaborazione e un supporto attraverso offerte nuove e orientate alla partecipazione al di fuori del setting istituzionale rendono possibili dei maggiori cambiamenti.

Nella ricerca di tali offerte di supporto le moderatrici, i moderatori e la cerchia di sostegno rivestono un ruolo decisivo.

Una valutazione esaustiva del cambiamento della qualità di vita delle persone analizzate non è possibile, poiché dopo la pianificazione sono stati esaminati solo gli ambiti vitali rilevanti per la persona. Tuttavia si è osservato un aumento della qualità di vita in diversi ambiti, in misura diversa a seconda delle persone.

Riepilogando, è possibile constatare un aumento della stima e dell'autodeterminazione, essendo stati considerati più desideri, essendo state prese più decisioni e avendo potuto far valere i propri interessi. Sono osservabili nuove possibilità occupazionali e di sviluppo nonché offerte di supporto con un mutato atteggiamento a livello di valori.

Si spera che sempre più persone portatrici di handicap possano beneficiare dei cambiamenti apportati da una pianificazione personale del futuro per poter scoprire nuove possibilità di scelta personali e configurare in autonomia la propria vita. Questo corrisponde al compito per il cambiamento che la Svizzera si è impegnata a svolgere con la ratifica della Convenzione per i diritti delle persone con disabilità (CDPD).

Il presente studio è stato commissionato e finanziato dall'Associazione Cerebral Svizzera. Lo studio è stato condotto dall'Università intercantonale di pedagogia terapeutica di Zurigo.